

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

Temperatura di ieri: min. 20,1 - max. 35,1

BATTAGLIA DELLA LISTA CITTADINA FINO ALLE 2,30 DI STAMANE

I d.c. aumentano il prezzo del latte ma la decisione non è in vigore da oggi

Grazie alla lotta dell'Opposizione, la maggiorazione sarà applicata solo fra molte settimane. Gli scandalosi profitti del «Consorzio produttori» in una vigorosa denuncia di Lizzardi - La dichiarazione di Di Vittorio

La maggioranza democristiana, nonostante la battaglia condotta con energia dall'Opposizione democratica al Consiglio comunale, ha approvato questa mattina, alle ore 2,30, l'aumento del prezzo del latte. La lotta sostenuta dai consiglieri della lista cittadina, tuttavia, non è stata vana, perché il prolungarsi della discussione ha impedito che il provvedimento, come esplicitamente era previsto dalla deliberazione, entrasse in vigore a partire da oggi. Infatti, sia la misura dell'aumento (provisoriamente stabilita al lire 100 al litro) che i dati di decorrenza dovranno essere stabiliti la prima dal Comitato provinciale dei prezzi e la seconda, in base alla data in cui la superiore autorità tuttora non ha approvato il bilancio finanziario che accompagna la trasformazione della Centrale del latte in azienda speciale autonoma.

La battaglia è stata asprissima e alla documentazione fornita dall'Opposizione democratica e la maggioranza democristiana hanno opposto soltanto argomenti insufficienti oppure, come nel caso del Sindaco, una odiosa faziosità, che non ha impedito, tuttavia, al compagno Di Vittorio di pronunciare una energica e decisa opposizione all'aumento del prezzo del latte.

La seduta comincia con una interrogazione di Lizzardi (D.C.) e con un'altra analogha della M.U.U. attraverso la quale il problema dell'aumento dei prezzi torna ad essere nuovamente sollevato. Si tratta, come avevamo già annunciato, delle interrogazioni rivolte al Sindaco in seguito all'espresso desiderio della Commissione consultiva prete per un aumento delle tariffe dell'acqua. Il SINDACO precisa i termini della questione e la sua risposta non è del tutto soddisfacente. Ma in un'altra occasione il direttore dell'ACEA aveva dichiarato che l'azienda comunale non aveva avanzato nessuna richiesta di aumento, il Sindaco informa che la direzione dell'ACEA ha invece fatto presente al Comitato provinciale prezzi che l'azienda si trova nelle condizioni per poter essere autorizzata ad aumentare le tariffe fino a 30 volte rispetto a quelle del 1942.

Il parere espresso dalla Commissione consultiva è puramente consultivo poiché il Comitato prezzi, a sua volta, potrà dare o meno l'autorizzazione di massima all'aumento. Una tale autorizzazione, soggiunge, non ha invece fatto intervenire, non avrà come conseguenza l'aumento delle tariffe dell'ACEA, in quanto che, competente a deliberare è solo il Consiglio comunale, al quale la Commissione consultiva dell'ACEA dovrebbe inoltrare eventuali proposte.

Il Sindaco conclude precisando che il rappresentante del Comune nella riunione della predetta Commissione dell'8 corrente si è astenuto dal votare all'aumento di prezzo, a meno che il provvedimento non si riterrà indispensabile a colmare un deficit del bilancio generale dell'azienda. Come si vede, il Sindaco è in cerca di una alibi. LIZZARDI replica augurandosi che se saranno presentate proposte di aumento per l'acqua, il Consiglio le respinga. E REBECCI CHINI con la più bella battuta di questo mondo, risponde che quando sarà ora, il Consiglio farà il suo dovere, come lo sta facendo per la questione del latte.

E difatti, il prezzo del latte è stato aumentato. Riprende subito, dopo la lettura del verbale, la discussione sulla Centrale del latte. Il d.c. DI NUNZIO parla a favore dell'aumento del prezzo del latte, che, secondo lui, è giustificato. Del resto, dice, i governi si consumano al terzo della produzione totale. Propone che per le famiglie povere il prezzo rimanga invariato.

Ben altra importanza e assai più profondo significato ha il successivo intervento di LIZZARDI. Il consigliere della lista cittadina esordisce dichiarando contrario al licenziamento di 300 lavoratori previsti dal nuovo piano tecnico-finanziario per la Centrale e, quindi, entra subito a motivare l'Opposizione del gruppo al proposto aumento del prezzo del latte. Due motivi, dice Lizzardi, ci spingono ad avversare il provvedimento. Il primo è di principio poiché non possiamo ammettere che, mentre i lavoratori si battono per ottenere migliori salari, si proprio il Comune a dare l'esempio nella corsa agli aumenti dei prezzi.

Siamo contrari — dice Lizzardi — anche perché la proposta maggiorazione scaturisce da un profondo contrasto di interessi fra la popolazione intera e il Consorzio produttori latte. Chi è questo Consorzio? — si chiede Lizzardi. Il Consorzio è una società per azioni costituita da trenta soci, i quali in questi ultimi anni hanno beneficiato di un aumento del 10 per cento dei capitali e dei loro profitti. I nomi sono quelli che ricorrono con frequenza nei Consigli di Amministrazione o negli elenchi dei soci delle maggiori società romane. Carandini, Livio Borghese, Micara, Brigante Colonna, Boncompagni Ludovisi e l'avv. Sansoni.

È continuata ieri, per il 19. giorno consecutivo, la lotta oratoria degli occupati nei cantieri di via Aurelia della Società «Condotta d'Acqua».

19. giorno di sciopero alla «Condotta d'Acqua»

Il prezzo di dieci lire subordinando il prezzo effettivo alla decisione del Comitato provinciale prezzi. A sua volta CARRARA (d.c.) propone un emendamento col quale si stabilisce che il Comitato prezzi dovrà stabilire l'aumento sulla base di un esame analitico del bilancio della Centrale, mentre l'entrata in vigore dell'aumento sarà stabilita sulla base della data in cui l'autorità tuttora approvata il piano tecnico-finanziario dell'azienda.

Dopo che la maggioranza respinge la proposta di Lizzardi, si passa al voto sulla trasformazione dell'azienda, che viene approvata all'unanimità, con un'astensione.

Su l'aumento del prezzo, chiede di parlare per dichiarazione di voto il compagno DI VITTORIO, il quale dichiara di votare contro la maggiorazione del prezzo del latte perché le dichiarazioni dell'Elitore sono state del tutto inasoddisfacenti e non hanno risposto alla denuncia di Lizzardi.

Il Sindaco interrompe continuamente l'oratore, il quale è costretto a limitare il suo intervento, non senza aver prima dichiarato che il Consiglio comunale non è una società privata e che quindi deve in primo luogo tenere conto delle esigenze degli strati più poveri della popolazione.

Un altro battibecco si accende fra il Sindaco e Di Vittorio (msl), al quale fa seguito una sparata demagogica di L'Elitore. Dopo di che, la deliberazione sull'aumento, viene approvata dai democristiani e dalla Giunta.

Oggi sciopero alla Vetreria S. Paolo

I lavoratori della vetreria San Paolo scenderanno oggi in sciopero per la trentesima volta durante il mese.

430 lavoratori della vetreria sospenderanno il lavoro per due ore a tutto rinnovato, in vista di un loro sciopero contro l'atteggiamento intransigente degli industriali i quali si rifiutano di concedere l'aumento.

La morte del poveretto sembra dovuta ad una tragica disgrazia, ma l'atteggiamento delle autorità militari e della questura rende leciti dubbi e sospetti — I particolari della vicenda

Soltanto ieri siamo venuti a conoscenza di un'impressionante avvenimento accaduto all'aeroporto militare di Centocelle nella notte tra domenica e lunedì e tenuto accuratamente nascosto, non solo dal Comando aeronautico competente, ma anche dalla Procura della Repubblica, che si sono occupate delle indagini.

La ricostruzione dei fatti

Domenica a mezzanotte, l'aeroporto di Centocelle era immerso nel silenzio. L'oscurità era scabellata di tratto in tratto dal fascio di luce emanato da un riflettore che frugava nel buio, girando intorno a se stesso. Un lieve rumore trapelava dal posto di guardia, dove gli uomini di turno e l'ufficiale di picchetto vegliavano. Tutto appariva tranquillo, quando, fra il gorgoglio e improvviso, un colpo

di arma da fuoco ha lacerato l'aria. Mezz'ora era passata da sette minuti.

Un rapido scambio di ordini e poi gli avieri di guardia, divisi in pattuglie, si sono sparsi per il campo, correndo lungo i muri di cinta. L'ufficiale di picchetto, che aveva appena ricevuto il colpo di pistola, è recato nei posti dove vegliavano le sentinelle. Ritrovando di dover affrontare un gruppo di ladri, penetrati nell'aeroporto nel favore delle tenebre, egli ha dato ordine di sparare alcuni colpi in aria, per intimidirli.

Poi, nel suo rapido giro, è giunto presso la torretta eretta per la sorveglianza del deposito di benzina. Ha chiamato più volte la sentinella, senza ricevere risposta e, sempre più allarmato, pensando che i malviventi l'avessero ucciso, ha tentato di sfondare la porta di ferro, e tendendo in avanti la pistola a suicidio e si sarebbe orientato verso l'ipotesi di una tremenda disgrazia. Il povero Franco, preso dal terrore, si sarebbe seduto nella garitta e avrebbe tolto la mira del fucile, per timore di ferirsi; poi si sarebbe assopito. Nel sonno, un movimento involontario sarebbe bastato a far scattare il grilletto, stroncando la sua giovane vita.

Riservo della P.S.

In realtà, tale spiegazione della tragedia potrebbe essere plausibile e noi nulla avremmo obiettato se i funzionari della Questura avessero reso nota lunedì tale versione della misteriosa disgrazia. I fatti sono stati invece avvolti in un misterioso, incomprensibile silenzio, che lascia adito ad ogni sospetto. Solo un telegramma, inesorabile nella sua laconicità, è stato inviato ai genitori del povero ragazzo: «Franco Arcani è deceduto ore 0,7 mattina. Quando essi, accorsi immediatamente, sono giunti a Roma e si sono recati al Celio, dove i resti del loro figlio erano stati trasportati, non hanno potuto avere nemmeno la consolazione di rivisitare il corpo della salma — era orribilmente sfigurata —.

Quel silenzio, questo consiglio giustificano l'atmosfera di sospetto che si è diffusa tra quanti sono a conoscenza di questo tragico avvenimento. Dal nostro canto, abbiamo tentato di far luce, inequivocabilmente, ma non possiamo dire di essere riusciti ad ottenere una versione ufficiale dalle autorità competenti. Abbiamo telefonato al comandante del campo. Ci è stato detto che era assente ed era sostituito da un capitano, che però non voleva avere nessun colloquio con noi. Abbiamo fatto presente di essere a conoscenza della morte del giovane Arcani e di essere costretti, in mancanza di notizie ufficiali, a narrare quanto avevamo potuto apprendere. Solo allora il capitano ha acconsentito a mettersi in comunicazione con noi e ci ha detto che, effettivamente, il bambino, che non tornava più, era stato ferito e non sapeva nulla di preciso, perché assente nella notte tra domenica e lunedì.

In Questura è accaduta la stessa cosa: un funzionario ha confermato il decesso di Franco Arcani, ma ha rifiutato di entrare in particolari asserendo di non essersi occupato delle indagini.

Ora l'opinione pubblica è indovinata dalla tristissima vicenda e ha il diritto di esigere

SETTE COLLI

Fiamme a Casal Bertone

Ieri sera, alle ore 18, nelle baracche della scuola comunale di Piazza S. Maria — Laticia (Casal Bertone) si è sviluppato un incendio fortunatamente subito domato dagli stessi abitanti. L'incendio si era sviluppato a causa di una scintilla che uscì da un fornello a legna, si era andata a posare su una parete di legno di una baracca.

Il fatto si presta ad alcune considerazioni. Ben ventidue famiglie, comprendenti 90 persone, vivono in due baracche monti lunghi 10 metri e larghi dieci, privi di luce acqua, e con gabinetto, fatto dagli stessi occupanti, che deve servire alle necessità di tutti. Per di più, gli abitanti non possono accendere né le candele, né i fornelli a legna, e sono costretti a incendiare le loro «case». Si tratta di gente che non solo vive male, ma è anche continuamente oppressa dal timore di vedere bruciate le sue poche case. In casi come questi ci sembra opportuno e necessario l'intervento delle autorità per sanare al più presto un simile scorcio.

Sono davvero inutili, poi, quando la disgrazia è avvenuta, gli interventi delle autorità e le lacrime di cocco di chi sparse a quattro venti.

«E chi ha tempo, non aspetti tempo» dice un proverbio che ben si adatta come monito alle autorità pubbliche.

La seduta a Palazzo Valentini è cominciata poco dopo le 16,30, presenti quasi tutti i consiglieri della maggioranza e una sparuta pattuglia di esponenti della minoranza democristiana e «missini». Dato il precedente di ieri l'altro (quando l'annuncio della seduta convocata dal presidente Solgju.

Il consigliere «missino» facendo una deplorabile confusione tra «avviso» e «convocazione», ha affermato che il Presidente avrebbe violato la legge convocando la seduta di ieri a sole 24 ore di distanza dalla precedente.

Pazientemente, il Presidente Solgju, iluratore esponente della minoranza i termini esatti della questione. Al termine della seduta dell'altro ieri, infatti, egli aveva semplicemente rinviato la votazione ad una nuova seduta, e non si era sognato, dunque, di indire una nuova convocazione.

Cessata l'eco della sparata a salve della minoranza, il Presidente Solgju ha posto in votazione la nomina del professor Coccopalmeri. Si è assistito ad un curioso spettacolo: la politica di cui i democristiani si siano dimostrati capaci in queste ultime due sedute: essi infatti, come sciolari al termine della lezione, hanno nuovamente abbandonato i banchi, lasciando precipitosamente la porta.

La votazione ha dato i risultati attesi, malgrado l'assenza di un consigliere della sinistra: su 23 votanti il professor Coccopalmeri ha ottenuto 23 suffragi. Quando il Presidente Solgju ha annunciato i risultati un caldo applauso ha salutato l'ingresso del consigliere socialdemocratico nella Giunta provinciale.

All'uscita dalla sala, il professor Coccopalmeri è stato avvicinato dai giornalisti ai quali ha fatto la seguente interessante dichiarazione: «Ho accettato di far parte della Giunta provinciale perché ritengo che oggi la linea da seguire, per un democratico, è quella di collaborazione tra gli italiani e nel raggiungere l'unità delle forze democratiche per attuare concretamente una più ragionevole giustizia sociale e una più equa ripartizione della ricchezza. Partecipo volentieri alla Giunta poiché con ragionevolezza e consapevolezza ho

un comunicato, ufficiale che al tempo stesso è ogni dubbio e ogni sospetto.

La Bovo e Gino Leurini feriti in due incidenti

L'attacco cinematografico Bruna Bovo è rimasta ferita in un incidente stradale. Bruna percorreva a bordo della sua auto via Pacini quando, giunta a piazza Benedetto Marcello andava a cozzare contro il taxi guidato da Cipriano Guidolotti. L'attrice riportava una ferita al volto, che è stata giudicata guaribile al Policlinico, dove è stata medicata, in 10 giorni.

Anche l'attore Gino Leurini è rimasto ferito e ben più gravemente. Mentre percorreva Ponte Sublico in Vespa sbandava ed andava ad urtare contro un lambrusco. Lo scontro provocò una lacerazione di urgenza da una macchina di passaggio è stato medicato guaribile in sei giorni per la frattura del femore.

ANCORA SANGUE SULL'ASFALTO DELLA NOSTRA CITTA'

Un bimbo e un ingegnere vittime di due mortali incidenti stradali

Il primo è stato travolto da un camion a via Bravetta — Il secondo è andato a finire con la sua «topolino» contro un autobus

Ecco come è stata ridotta la «topolino» dell'ing. Della Rocca

Anche ieri l'asfalto delle strade cittadine è stato bagnato dal sangue: due mortali disgrazie si sono verificate a poche ore di distanza, gettando nel lutto due infelici famiglie.

Il primo incidente è accaduto verso le 9 del mattino in via Bravetta, all'altezza di via Ferrucci, e si è svolto in modo luttuoso. Un bambino di dodici anni, Michele Iantini, abitante al numero 15 di via Bravetta, è disceso da un autobus in servizio lungo la strada, stringendo sotto braccio una borsa, e si è accinto ad attraversare la strada di corsa per avviarsi a casa. Proprio in quel momento, è sopraggiunto un pesante camion di fognie Roma 18040, condotto da tale Eugenio Linfanti, che viaggiava a discreta andatura. Il bambino, che si trovava ormai al centro della via, è stato investito in pieno e travolto. Quando il povero corpicino è stato tratto da sotto le ruote, era ormai privo di vita e orribilmente straziato.

Alle 15,30 di ieri il giovane Orazi è stato visto tuffarsi nelle acque del lago e non tornare più a galla. I suoi amici sono riusciti a pescarlo nel tentativo di ripescare il corpo del disgraziato giovane.

Presumibilmente il povero ragazzo è stato colto da un improvviso malore, poiché si era gettato in acqua poco dopo aver mangiato un panino. I soccorsi non giunsero in tempo e il giovane Orazi è stato visto tuffarsi nelle acque del lago e non tornare più a galla. I suoi amici sono riusciti a pescarlo nel tentativo di ripescare il corpo del disgraziato giovane.

Per fine stagione tutte le confezioni estive a prezzi imbattibili

LA SEDUTA DI IERI A PALAZZO VALENTINI

Il Consiglio provinciale ha eletto il nuovo assessore prof. Coccopalmeri

Nobili dichiarazioni del neo-eletto — La fuga precipitosa dei democristiani e dei « missini » incapaci di sviluppare un dibattito politico

Nel pomeriggio di ieri il Consiglio provinciale ha confermato la nomina ad assessore del consigliere socialdemocratico prof. Amedeo Coccopalmeri.

La seduta a Palazzo Valentini è cominciata poco dopo le 16,30, presenti quasi tutti i consiglieri della maggioranza e una sparuta pattuglia di esponenti della minoranza democristiana e «missini». Dato il precedente di ieri l'altro (quando l'annuncio della seduta convocata dal presidente Solgju.

Il consigliere «missino» facendo una deplorabile confusione tra «avviso» e «convocazione», ha affermato che il Presidente avrebbe violato la legge convocando la seduta di ieri a sole 24 ore di distanza dalla precedente.

Pazientemente, il Presidente Solgju, iluratore esponente della minoranza i termini esatti della questione. Al termine della seduta dell'altro ieri, infatti, egli aveva semplicemente rinviato la votazione ad una nuova seduta, e non si era sognato, dunque, di indire una nuova convocazione.

Cessata l'eco della sparata a salve della minoranza, il Presidente Solgju ha posto in votazione la nomina del professor Coccopalmeri. Si è assistito ad un curioso spettacolo: la politica di cui i democristiani si siano dimostrati capaci in queste ultime due sedute: essi infatti, come sciolari al termine della lezione, hanno nuovamente abbandonato i banchi, lasciando precipitosamente la porta.

La votazione ha dato i risultati attesi, malgrado l'assenza di un consigliere della sinistra: su 23 votanti il professor Coccopalmeri ha ottenuto 23 suffragi. Quando il Presidente Solgju ha annunciato i risultati un caldo applauso ha salutato l'ingresso del consigliere socialdemocratico nella Giunta provinciale.

All'uscita dalla sala, il professor Coccopalmeri è stato avvicinato dai giornalisti ai quali ha fatto la seguente interessante dichiarazione: «Ho accettato di far parte della Giunta provinciale perché ritengo che oggi la linea da seguire, per un democratico, è quella di collaborazione tra gli italiani e nel raggiungere l'unità delle forze democratiche per attuare concretamente una più ragionevole giustizia sociale e una più equa ripartizione della ricchezza. Partecipo volentieri alla Giunta poiché con ragionevolezza e consapevolezza ho

un comunicato, ufficiale che al tempo stesso è ogni dubbio e ogni sospetto.

La Bovo e Gino Leurini feriti in due incidenti

L'attacco cinematografico Bruna Bovo è rimasta ferita in un incidente stradale. Bruna percorreva a bordo della sua auto via Pacini quando, giunta a piazza Benedetto Marcello andava a cozzare contro il taxi guidato da Cipriano Guidolotti. L'attrice riportava una ferita al volto, che è stata giudicata guaribile al Policlinico, dove è stata medicata, in 10 giorni.

Anche l'attore Gino Leurini è rimasto ferito e ben più gravemente. Mentre percorreva Ponte Sublico in Vespa sbandava ed andava ad urtare contro un lambrusco. Lo scontro provocò una lacerazione di urgenza da una macchina di passaggio è stato medicato guaribile in sei giorni per la frattura del femore.

ANCORA SANGUE SULL'ASFALTO DELLA NOSTRA CITTA'

Un bimbo e un ingegnere vittime di due mortali incidenti stradali

Il primo è stato travolto da un camion a via Bravetta — Il secondo è andato a finire con la sua «topolino» contro un autobus

Ecco come è stata ridotta la «topolino» dell'ing. Della Rocca

Anche ieri l'asfalto delle strade cittadine è stato bagnato dal sangue: due mortali disgrazie si sono verificate a poche ore di distanza, gettando nel lutto due infelici famiglie.

Il primo incidente è accaduto verso le 9 del mattino in via Bravetta, all'altezza di via Ferrucci, e si è svolto in modo luttuoso. Un bambino di dodici anni, Michele Iantini, abitante al numero 15 di via Bravetta, è disceso da un autobus in servizio lungo la strada, stringendo sotto braccio una borsa, e si è accinto ad attraversare la strada di corsa per avviarsi a casa. Proprio in quel momento, è sopraggiunto un pesante camion di fognie Roma 18040, condotto da tale Eugenio Linfanti, che viaggiava a discreta andatura. Il bambino, che si trovava ormai al centro della via, è stato investito in pieno e travolto. Quando il povero corpicino è stato tratto da sotto le ruote, era ormai privo di vita e orribilmente straziato.

Alle 15,30 di ieri il giovane Orazi è stato visto tuffarsi nelle acque del lago e non tornare più a galla. I suoi amici sono riusciti a pescarlo nel tentativo di ripescare il corpo del disgraziato giovane.

Presumibilmente il povero ragazzo è stato colto da un improvviso malore, poiché si era gettato in acqua poco dopo aver mangiato un panino. I soccorsi non giunsero in tempo e il giovane Orazi è stato visto tuffarsi nelle acque del lago e non tornare più a galla. I suoi amici sono riusciti a pescarlo nel tentativo di ripescare il corpo del disgraziato giovane.

Per fine stagione tutte le confezioni estive a prezzi imbattibili

approvato numerose deliberazioni dirette all'elevazione delle popolazioni della provincia ed ho tratto la conclusione che esistono i presupposti per una collaborazione costruttiva. Questa conclusione si è consolidata in sede di discussione del bilancio».

Lo sciopero di ieri dei fornai romani

I lavoratori dei forni di Roma e di Monterotondo sono scesi in sciopero per l'intera giornata di ieri, per manifestare la loro solidarietà con i fornai torinesi, da otto giorni in sciopero, per respingere i licenziamenti di apprestaggio e per il rispetto dell'accordo sulle Commissioni interne.

Sospesi gli acquisti ai Mercati generali

Tutti i rivenditori di erbaggi e frutta di Roma hanno ieri manifestato, con compattezza, la loro protesta per la mancata riduzione della quota di occupazione pubblica di restauro, per la richiesta al Comune. Alla manifestazione, che si è svolta attraverso la sospensione degli acquisti nei Mercati generali per la giornata di ieri, si sono associati tutti i lavoratori dei mercati.

Sistemazioni di strade all'esame della Giunta

La Giunta comunale ha discusso ed approvato numerosi provvedimenti tra i quali merita menzione la destinazione in perpetuo ad uso scuola di nuovi edifici al quartiere di Villa dei Gordiani, alle borgate di Primavalle II, Tufello, Trullo, Alessandria, Galliano e a Fregene; l'assegnazione di un terreno al Comune alle scuole Gioiù Carducci; in via Asmara e Duca d'Aosta, in via Taranto e agli edifici scolastici delle Capannelle e di Tor Sapienza; l'esecuzione di lavori di manutenzione e ammodernamento delle gallerie dei pubblici servizi della città e la costruzione di nuove strade di P. R. denominate via di Villa Berardi e via Carlo Spinola alla Garbatella; la costruzione di una manifestazione di fogne e collettori e la sistemazione delle vie Pietro Bembo e Bernardino da Bibbiena a Primavalle, della Stazione e del Cavalcavia di Acella, e di altre nelle borgate, nel suburbio e nell'Agro romano; l'adduzione dell'energia elettrica alla Stazione Porta Asinaria e della struttura via Portuense.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

L'organico di un compagno della commissione di organizzazione della giunta sarà convocato in Piazza Venezia per l'inaugurazione. Oggi dalle 12 alle 14: Commissione di lavoro per la riforma della struttura. Piacenza, dalle 17 alle 19: Appis, Taburini, Campitelli, Trionfali.

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

Oggi, alle ore 20, partigiani, patriotti, amici dell'ANPI del rione Ponte. Pagine, Campitelli, Travi e Colonna: 12. Pagine, Traversa, 11. Lacerata, Riccati, Liana.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giovedì 13 agosto: Ore 7, 8, 14, 15, 20, 30, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80, 85, 90, 95, 100, 105, 110, 115, 120, 125, 130, 135, 140, 145, 150, 155, 160, 165, 170, 175, 180, 185, 190, 195, 200, 205, 210, 215, 220, 225, 230, 235, 240, 245, 250, 255, 260, 265, 270, 275, 280, 285, 290, 295, 300, 305, 310, 315, 320, 325, 330, 335, 340, 345, 350, 355, 360, 365, 370, 375, 380, 385, 390, 395, 400, 405, 410, 415, 420, 425, 430, 435, 440, 445, 450, 455, 460, 465, 470, 475, 480, 485, 490, 495, 500, 505, 510, 515, 520, 525, 530, 535, 540, 545, 550, 555, 560, 565, 570, 575, 580, 585, 590, 595, 600, 605, 610, 615, 620, 625, 630, 635, 640, 645, 650, 655, 660, 665, 670, 675, 680, 685, 690, 695, 700, 705, 710, 715, 720, 725, 730, 735, 740, 745, 750, 755, 760, 765, 770, 775, 780, 785, 790, 795, 800, 805, 810, 815, 820, 825, 830, 835, 840, 845, 850, 855, 860, 865, 870, 875, 880, 885, 890, 895, 900, 905, 910, 915, 920, 925, 930, 935, 940, 945, 950, 955, 960, 965, 970, 975, 980, 985, 990, 995, 1000.

SECONDO PROGRAMMA — Giovedì 13 agosto: Ore 13,30, 15, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, 82, 84, 86, 88, 90, 92, 94, 96, 98, 100.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Quarta programma — Ore 19,30, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Quinta programma — Ore 19,30, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Sesta programma — Ore 19,30, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Settima programma — Ore 19,30, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36